

A otto anni dalla morte esaudito il sogno della dirigente scolastica Mirca Aldini per i piccoli del Burkina Faso

Un libro per «far qualcosa per quei bambini»

Al museo della mariniera presentazione del progetto che coinvolge diversi Rotary

CESENATICO. «Dobbiamo fare qualche cosa per quei bambini» e nel frattempo tanto è stato fatto in Africa, nell'Alto Volta, nel nome di chi quelle parole le aveva dette negli ultimi mesi della sua vita. Mirca Aldini, dirigente scolastica è venuta a mancare prematuramente nel dicembre di 8 anni fa, all'età di soli 51 anni. Nel suo ruolo già all'inizio degli anni Novanta aveva anticipato i tempi parlando di integrazione scolastica e di progetti di intercultura nelle classi e con alunni, insegnanti e anche famiglie. Come responsabile del Provveditorato di Forlì, nel corso delle sue visite si era imbattuta nella triste realtà dei bambini dell'Africa. In collaborazione con la Lvia, organizzazione internazionale di volontariato non governativa, era andata laggiù, in uno dei paesi più poveri e deliranti del Continente nero, il Burkina Faso, ex Alto Volta. Era rimasta talmente colpita da quelle situazioni al limite della sopravvivenza che decise subito di fare qualcosa.

La scuola era il suo mondo e dà lì decise di partire coinvolgendo con instancabile dedizione il Provveditorato e gli insegnanti, le classi e i genitori, le istituzioni e tutta



Mirca Aldini in Burkina Faso

la gente di buona volontà della sua terra.

Quel seme che Mirca Aldini ha seminato ha dato buoni frutti. Tanto che il suo desiderio «dobbiamo fare qualcosa per quei bambini» oggi prende forma e si racconta in un libro che l'Ufficio scolastico provinciale di Forlì-Cesena (Gruppo interistituzionale Intercultura) d'intesa con i Rotary Club di Cesenatico-Cervia, Forlì, "Forlì tre valli", Valle del Rubicone le hanno dedicato nel segno di "In viaggio verso...altre Culture, Culture altre".

Il volume di 200 pagine è edito dalla Sicograf di Cesenatico, stampato in 1.200 copie. Diverrà un valido strumento di lavoro per insegnanti, sarà presentato fresco di stampa, nel corso di un convegno che si terrà domani a

partire dalle 9 (con l'iscrizione dei docenti) alla sala convegni del Museo della Mariniera.

«L'eredità di Mirca è stata davvero grande - postula Lucina Cantoni responsabile Lvia e presidente del club "Acqua è vita" voluta da Mirca Aldini per sottolineare quanto importante sia il dono di avere l'acqua da bere, da vivere e costruire un futuro - Durante la sua malattia auspicava che altri facessimo il lavoro che lei non aveva avuto il tempo di fare».

Fu così realizzato un barrage, un invaso lungo 150 metri alto 5, per raccogliere l'acqua piovana da dissetarsi, da irrigare i riarsi campi, da abbeverare le ossute greggi nei sobborghi Sassemà, distribuito ciò che serve per mandare a scuola i bam-

bini, installati pannelli per produrre energia, costruire pozzi nei villaggi di Touba e Somdamesom. E poi ancora è stato realizzato un centro di accoglienza e rifugio per i bambini orfani e di strada nel grande agglomerato di Tonko Dogo.

«Al momento vi fanno riferimento più di un centinaio di orfani. E' stato intitolato a Mica e lo gestiscono insegnanti del luogo che la conobbero - spiega Lucina Cantoni -. Il vero problema per questi bambini è l'abbandono, l'essere rimasti orfani perché i genitori sono morti di Aids e molti di loro sono sieropositivi. Studiare è l'unica prospettiva di salvezza».

Molti dei fondi sono stati raccolti attraverso istituzioni filantropiche come i Rotary, il Provveditorato, dirigenti scolastici, le famiglie, ad esempio quelle del quartiere Al Mare di Cesena. Ricorda Giovanna Coppo, assistente del governatore del distretto rotariano Romagna Centro: «Il progetto di questo libro è iniziato nel 2006 quando Riccardo Pascucci, Annunziata Angelini e Gianluigi Spada convinsero tutti i nostri club Rotary a realizzare questo volume. Adesso questo impegno è una realtà». (an.lo.)

